



# Enti locali & Federalismo

LA GUIDA  
IL PIANO  
CASA

CON ITALIAOGGI

IL GIORNALE DELLE AUTONOMIE

FINANZIARIA 2010/ Fondo ordinario ridotto di 300 mln. Facoltativi i tagli alle poltrone

## Comuni, arrivano i rimborsi Ici Dal governo ulteriori 156 mln per il 2008 e 760 per il 2009

PAGINA A CURA  
DI FRANCESCO CERISANO

La Finanziaria regala ai comuni i rimborsi dell'Ici prima casa. Recependo un emendamento della Lega Nord alle norme sul Patto per la salute, il governo ha deciso di integrare le risorse, inizialmente messe a bilancio per rimborsare l'Ici sull'abitazione principale, e rivelatesi poi insufficienti alla prova dei fatti.

Gli stanziamenti iniziali pari a 2,864 miliardi per il 2008 e 2,604 miliardi per il 2009 saranno quindi integrati con ulteriori 156 milioni per il 2008 e 760 per il 2009. Il governo ha così dato ragione ai sindaci che da tempo lamentavano un disallineamento tra le stime ministeriali e i dati risultanti dalle certificazioni. Da cui è emerso, si legge nella relazione che accompagna l'emendamento, che le minori entrate sofferte dai comuni per effetto dell'abolizione dell'Ici prima casa sono state pari a 3,020 miliardi nel 2008 (sulla base delle certificazioni 2007) e 3,364 miliardi nel 2009 (sulla base delle certificazioni relative al 2008). Secondo il governo all'appello mancherebbero 916 milioni di euro, integralmente recuperati grazie all'emendamento presentato dai deputati del Carroccio Massimo Bitonci e Maurizio Fugatti che non nascondono la soddisfazione per il risultato raggiunto: «è la dimostrazione che il governo vuole risolvere i problemi degli enti locali, tenendo presente il contenimento della spesa pubblica e dei bilanci, in questo momento di grave crisi economica».

Ma l'Anci non è dello stesso avviso. Secondo l'Associazione dei comuni i conti tornano solo per il 2009, ma non per il 2008. Mancherebbero ancora all'appello 350 milioni e per questo il presidente dell'Anci, Sergio Chiamparino, parla apertamente di risultato parziale, reso ancor più «incompleto» in considerazione del fatto che nell'emendamento «non c'è traccia di modifiche al patto di stabilità interno, che rende ingestibili i bilanci dei comuni e azzerare gli investimenti, e per contro si prevedono tagli ai trasferimenti per 220 milioni di euro». Di qui la decisione di confermare il sit-in di sindaci indetto per giovedì prossimo davanti a Montecitorio (si veda altro pezzo in pagina).

**Patto per la salute.** L'accordo raggiunto in Conferenza statale sul Patto per la salute, che ha consentito di sbloccare una se-

rie di altre proposte di modifica del governo (dal pacchetto lavoro agli emendamenti sulla Stretto di Messina spa e su Roma capitale), incrementa gli stanziamenti per il Servizio sanitario nazionale di 1,6 miliardi nel 2010, 1,7 nel 2011 e 1,3 nel 2012. In totale, i fondi per la sanità salgono a 106,164 miliardi nel 2010, a 108,603 miliardi nel 2011 e a 111,644 miliardi nel 2012. Le regioni che non rispetteranno l'equilibrio economico dovranno presentare un piano di rientro. Se il presidente della regione, in qualità di commissario ad acta per l'attuazione del piano, dovesse risultare inadempiente, lo stato si riserverà la possibilità di nominare uno o più commissari con esperienza nella gestione sanitaria. In ultima analisi, se la regione non avrà ripianato il deficit, sarà automatico l'incremento delle aliquote fiscali di Irap e Irpef (l'aliquota Irap crescerà dello 0,15% e quella dell'addizionale Irpef dello 0,3%).

**Tagli agli enti locali.** La riformulazione dell'emendamento del ministro Roberto Calderoli sul Codice delle autonomie trasforma da obbligatoria in facoltativa la riduzione delle poltrone negli enti locali. Ma intanto il fondo

ordinario viene ridotto di 300 milioni nel triennio 2010-2012 (20 milioni in meno nel 2010, 115 nel 2011 e 165 nel 2012). I comuni potranno ridurre il numero degli assessori secondo questi parametri: non più di 2 per i comuni fino a 3000 abitanti; 3 nei comuni fino a 30mila abitanti; 5 nei comuni fino a 100mila abitanti; 8 nei comuni con popolazione fino a 250mila abitanti e nei comuni capoluoghi di provincia con popolazione-

ne inferiore a 100mila abitanti; 9 nei comuni fino a 500mila abitanti; 10 nei comuni fino ad 1 milione di abitanti; 12 nei comuni con popolazione superiore ad 1 milione di abitanti. Attraverso la modifica del proprio statuto i comuni potranno anche diminuire il numero dei consiglieri «in relazione alle riduzioni del contributo ordinario e fermo restando il limite massimo».

Le province potranno diminuire gli assessori provinciali.

**Tetto agli stipendi dei consiglieri regionali.** Saranno le regioni a decorrere dal primo rinnovo del consiglio regionale successivo alla data di entrata in vigore della Finanziaria a fissare il tetto agli stipendi dei consiglieri «in modo che non eccedano complessivamente in alcun caso l'indennità spettante ai membri del parlamento».

**Cedolare secca sugli affitti solo in Abruzzo.** Intanto nell'emendamento omnibus presentato ieri in tarda serata dal relatore Massimo Corsaro (che raggruppa le diverse proposte di modifica dei parlamentari di maggioranza) è stata introdotta una versione light della cedolare secca sugli affitti. L'aliquota del 20% sui redditi da locazione sarà applicata solo per l'Aquila e in via sperimentale per il 2010.

**Altre misure contenute nell'emendamento omnibus.** Per i risparmiatori Alitalia si stabilisce che la restituzione sarà fino a 50.000 euro per ciascun obbligazionista e 100.000 euro per ogni azionista. Arrivano anche 300 milioni per la messa in sicurezza delle scuole e 200 milioni per il credito l'imposta alla ricerca. Il ministro dell'economia, entro marzo 2010, presenterà una relazione al parlamento in cui indicare le modifiche ritenute opportune su Basilea 2, «alla luce dei problemi di attuazione e dell'attuale situazione di crisi economica e occupazione». Aumenta il fondo per le piccole opere che passa da 30 milioni a 100 milioni. Arrivano anche i fondi per l'agricoltura, per l'editoria e per le tv locali.



Roberto Calderoli

L'ANCI HA ANNUNCIATO UN SIT-IN DI PROTESTA DEI SINDACI DAVANTI ALLA CAMERA

### Chiamparino: un risultato parziale

Un sit-in di tutti i sindaci italiani giovedì davanti alla camera per far sentire il peso politico dei comuni quando la Finanziaria inizierà il suo iter in aula. Lo ha deciso ieri l'Ufficio di presidenza dell'Anci che ha scelto così di riunire il consiglio nazionale in piazza Montecitorio per ribadire la piattaforma di richieste dei comuni nei confronti del governo. «Sarà un consiglio aperto, nel giorno in cui inizia la discussione della Finanziaria alla camera», spiega il presidente Sergio Chiamparino, «e inviteremo tutti i sindaci d'Italia a partecipare». Un modo per fare pressing sul parlamento, ma anche

l'occasione per decidere quali ulteriori azioni intraprendere nei confronti dell'esecutivo. «La mobilitazione di giovedì», prosegue Chiamparino, «sarà anche il momento in cui i sindaci italiani formalizzeranno le loro decisioni in merito ai rapporti istituzionali con il governo».

L'iniziativa dell'Anci piace a Legautonomie e Uncem che però vorrebbero allargarla anche alle parti sociali (lavoratori, imprese, sindacati, volontariato) per trasformarla in una grande manifestazione nazionale. «Sta crescendo la protesta spon-

tanea degli enti locali su tutto il territorio contro la manovra finanziaria del governo», ha commentato Oriano Giovannelli, presidente di Legautonomie. «Da tempo, il disagio risuona forte e chiaro. Per questo la Confederazione Legautonomie-Uncem ritiene che occorra finalizzare questo generale malessere degli enti locali e propone una manifestazione nazionale che veda unite finalmente tutte le associazioni delle autonomie».

«È importante, in questo momento, fare fronte comune», osserva il presidente dell'Uncem Enrico Borghi, «per sventare una manovra che attenta alla democrazia e lede i diritti dei cittadini».

Di qui l'invito rivolto dai due presidenti «alle organizzazioni sindacali dei lavoratori, a quelle della piccola impresa, al mondo della cooperazione sociale e del volontariato affinché si uniscano alla sacrosanta protesta degli amministratori locali».



Sergio Chiamparino

— Riproduzione riservata —